

COMUNICATO

Approvato all'unanimità dal Comitato di gestione nella seduta del 4 aprile 2015

Carissimi,

da tempo avevamo segnalato alla Regione l'intenzione del Comitato di dimettersi se non si fosse arrivati ad una soluzione essendo diventata oramai insostenibile la gestione economica dell'Ambito, ma il senso di responsabilità e la tradita convinzione che la Regione facesse la sua doverosa parte c'è lo hanno impedito.

Sapevamo tutti che dopo le recenti elezioni regionali qualcosa sarebbe cambiato ed è così che dopo averci rivoltati come un calzino -due ispezioni in otto mesi- e non aver trovato nulla di irregolare, la Regione (con una celerità sorprendente attendendo però che i cacciatori versassero la quota per la stagione 2015-2016) ha deciso comunque e a fronte di un verbale che occulta la realtà gestionale dell'Ambito il commissariamento dello stesso perché parte dei fondi destinati a pagare i danni sono stati utilizzati a pagare spese correnti (affitto, stipendi, ecc) e ciò in attesa di stornare ai danni i fondi dedicati alle spese correnti che la Regione deve per legge trasferire e che provengono dalle tasse versate dai cacciatori per il tesserino regionale.

Il fatto che la Regione non versi all'ATC un euro dal 2011 (tre milioni di euro versati ogni anno dai cacciatori alla Regione per il rilascio del tesserino venatorio non si sa dove finiscano) non è significato niente (la nostra memoria neanche presa in considerazione) e l'incremento a ripetizione della quota di partecipazione economica dei cacciatori per sopperire alle mancanze della Regione non può essere considerata la soluzione a tutti i mali.

Adesso il Commissario dovrà fare i conti senza i soldi e, a meno che non sia il "mago Zurlì", occorrerà che la Regione versi il dovuto, in alternativa non resta che chiudere l'Ambito e licenziare i dipendenti, fatto che sino ad ora avevamo in parte scongiurato.

Certo che se la Regione verserà al Commissario quanto deve per legge verrà spontaneo chiedersi perché non lo abbia fatto prima (quasi ad avallare una strategia ben organizzata) risolvendo, anzi non creando così il problema.

Non crediamo che un semplice atto redatto da burocrati possa in alcun modo minare la nostra credibilità e quanto è stato fatto negli anni con la consapevolezza di aver operato in trasparenza, correttezza e con il massimo impegno per il conseguimento delle finalità statutarie. Lo stesso Assessore Regionale ha ammesso in più sedi che non vi sono state distrazioni, impiego inadeguato del denaro o ammanchi di sorta.

Resta naturalmente il rammarico, ma non la sorpresa, che decisioni di questa Giunta regionale prevarichino l'ovvietà della situazione infatti le decisioni riferite all'impiego di parte dei fondi destinati ai danni, comunicate annualmente alla Regione che non ha mai sollevato obiezioni, sono state assunte collegialmente dal Comitato e quindi anche con il voto favorevole della Componente agricola che dovrebbe essere parte lesa ma che ha dimostrato invece estremo buon senso rendendosi conto della inadempienza della Giunta Regionale.

Niente altro da dire al momento, se non il ringraziamento a quanti si sono sempre prodigati.

In attesa di valutare il doveroso ricorso al TAR non tanto perché si è "legati al cadreghino" quanto perché certi di aver agito in assoluta trasparenza, confidiamo "a testa alta" che il tempo sarà galantuomo, come sempre, e chi "inequivocabilmente" si è adoperato per incentivare la vicenda per ovvi interessi di parte o, peggio ancora, personali, ne renderà inevitabilmente conto nelle sedi appropriate.

A presto!

Beppe ARMANDO

- Di seguito la memoria trasmessa alla Regione e la nota successiva. Gli allegati citati nella memoria sono a disposizione per chiunque voglia prenderne visione.



A.T.C.To.3

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Agricoltura
Settore Tutela Gestione della Fauna Selvatica e
Acquatica
C.a. dr. Di Bisceglie
C.so Stati Uniti, 21
10128 TORINO

A mezzo pec: agricoltura@cert.regione.piemonte.it

Cumiana, 2 marzo 2015

Oggetto: rif. Vs. prot. 2884/A17010 del 20 feb. 2015 - memoria

Con la presente riscontro la comunicazione in oggetto confermando e ribadendo i contenuti della mia precedente missiva di "considerazioni sulla relazione di sopralluogo del 20 gennaio 2015" datata 19 febbraio 2015 già trasmessaVi a mezzo pec il 20 gennaio 2015.

Con ciò, innanzitutto, dicasi ampiamente chiarito l'equivoco che ha indotto i funzionari regionali estensori della relazione di sopralluogo ispettivo del 20 gennaio 2015 a ritenere che il sottoscritto intendesse addirittura negare la riscossione del contributo relativo all'anno 2013. Al riguardo, confermo e ribadisco che il mandato emesso da ARPEA non fu ricevuto e riscosso nell'anno 2013 oggetto dell'ispezione bensì nel successivo anno 2014 (non oggetto di ispezione) e che a fronte di tale contributo furono effettuati pagamenti relativi a danni alle colture agricole a parziale compensazione del titolo debiti iscritti a bilancio 2013 nella misura di € 20.520,00, come già anche precisatoVi con la mia missiva 24 giugno 2014 ad oggetto "bilancio 2013 - richiesta chiarimenti".

Quanto alla parziale anticipazione per la gestione corrente nel quadriennio 2011-2014 dell'impiego dei fondi regionali erogati per risarcimento danni per triennio 2011-2013 desidero rimarcare che si è trattato di esigenza resa necessaria e indifferibile dalla mancata o insufficiente erogazione nel quadriennio 2011-2014 dei contributi regionali per il perseguimento dei fini istituzionali pur legalmente dovuti secondo l'articolo 40 della legge regionale 5/2012. L'esigenza non si era mai posta nel quadriennio precedente - quando i contributi per fini istituzionali erano regolarmente erogati e, quindi, mai si registravano criticità - ma si è manifestato successivamente con drammatica crescente gravità. E' un'esigenza comune ad altri Ambiti e ben nota all'Amministrazione.

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA TORINO 3 - ZONA PINEROLESE

Strada Cappella Verde 48/B – 10040 CUMIANA (TO) – Tel.011/9042787 – Fax 011/9042791 – C.F. 95548050012
www.atcto3.it - email: atcto3zonapinerolese@tin.it - pec: atc.to3@pec-mail.it



L'Ambito dal sottoscritto presieduto ha sempre reso manifesto nei bilanci l'impiego dei fondi regionali, ha ripetutamente evidenziato la crescente difficoltà ad operare in assenza dei dovuti contributi per fini istituzionali ed ha tempestivamente posto in atto, nel periodo, ogni possibile rimedio per reperire altrimenti risorse e contenere i costi. Nel periodo, anche i bilanci preventivi dell'Ambito hanno sempre indicato prudentemente al ribasso rispetto al passato i trasferimenti attesi dalla Regione per fini istituzionali. Di contro, i contributi regionali hanno continuato a diminuire e i compiti di amministrazione dell'Ambito sono rimasti i medesimi e sotto taluni profili si sono anzi accresciuti. A fronte di tutto ciò, da parte dell'Amministrazione nessuna indicazione o utile riscontro sono mai pervenuti e, d'altro canto, nessuna censura o rilievo di sorta sono mai stati mossi circa la contrarietà agli atti di programmazione e di indirizzo del nostro comportamento.

Più in dettaglio, quanto alla situazione gestionale con cui l'ATC TO 3, al pari di altri Ambiti, è chiamato a misurarsi per conseguenza della contrazione delle contribuzioni regionali, segnalo che le quote di partecipazione economica versate dai cacciatori sono ormai destinate per la quasi totalità alla copertura delle spese di gestione e, in parte, al risarcimento dei danni alle colture agricole anziché alla gestione del territorio.

Nondimeno, le verifiche effettuate dagli ispettori regionali non hanno rivelato ammanchi o scorrettezze, a significare che l'impiego delle risorse derivanti dai fondi regionali così come dalle quote di sottoscrizione non è stato orientato a finalità improprie.

Per quanto riguarda, in specie, il risarcimento dei danni alle colture agricole, premetto che l'importo erogato dalla Regione è integrato per una quota sostanziosa da parte dell'Ambito senza che questo abbia la possibilità di intervenire concretamente nella prevenzione della specie oggetto di maggior danno rendendo così impossibile la diminuzione della spesa da sostenere. Prendendo come riferimento il periodo 2011-2014, si rileva che il totale dei contributi trasferiti per i danni relativi al triennio 2011-2013 ammonta a € 176.610 a copertura di un importo pari a € 227.964 generato dal danno accertato più il costo delle perizie e quello per la prevenzione. Conseguentemente, la parte di risarcimento a carico dell'Ambito è pari al ragguardevole importo di € 51.353.

Al riguardo, i dati della tabella che si allega inducono le seguenti considerazioni:

- i danni accertati non subiscono variazioni a causa dell'insufficienza delle azioni di controllo non dipendenti da scelte operate dall'Ambito;
- gli importi regionali trasferiti per i danni non concorrono in misura sufficiente alla copertura finanziaria dell'intero importo relativo al titolo danni causando un esborso non indifferente a carico dell'Ambito;
- gli importi riferiti alle perizie sono, in rapporto al numero delle stesse, molto contenuti;
- i danni sono stati saldati parzialmente ma sono stati saldati completamente a tutto il 2014 gli importi relativi alle perizie e quelli relativi alle spese di prevenzione.

Dalla stessa tabella si ricava, altresì, che:

- i trasferimenti per i fini istituzionali sono assenti nel periodo 2011-2014 e quelli deliberati relativamente all'anno 2012 con D.G.R. n.19-5443 del 26 febbraio 2013 non sono ancora ad oggi pervenuti;
- nel periodo 2007-2010 i trasferimenti per i fini istituzionali regolarmente operati ammontavano a € 244.740;
- nel periodo 2007-2010 non si erano rilevate criticità in ordine al pagamento dei danni;
- gli importi destinati alle immissioni integrative di fauna sono stati drasticamente ridotti nel quadriennio 2011-2014 al fine di reperire risorse da destinare all'ordinaria gestione amministrativa;
- il totale degli introiti diretti incassati dall'Ambito si è mantenuto pressoché costante negli ultimi otto anni nonostante una drastica riduzione del numero degli iscritti.



In mancanza dei trasferimenti riferiti ai fini istituzionali, l'Ambito ha dovuto provvedere pressoché in totale autonomia alla sua gestione ordinaria reperendo risorse dal territorio attraverso l'aumento della quota di ammissione (autorizzata in deroga ai limiti consentiti), l'ammissione dei cacciatori temporanei, la caccia di selezione alla specie capriolo, la caccia alla specie cinghiale anche in selezione e il pagamento quota cinghiale anche in forma vagante. Inoltre, è stato operato il trasferimento della sede con conseguente riduzione del canone di affitto e, soprattutto, per contenere i costi si è dovuto ricorrere al licenziamento di una dipendente (madre separata con due figli a carico) i cui effetti saranno riscontrabili nel tempo.

Il reperimento di risorse, pur nel rispetto della nota prot. 23932/DB1111 del 28 settembre 2009, non risulta comunque sufficiente e l'incremento a ripetizione della quota di partecipazione economica dei cacciatori non può essere considerata la soluzione a tutti i mali. Inoltre, destinando la pressoché totalità delle risorse derivate dagli introiti diretti al funzionamento dell'Ambito, la parte di risorse da destinare al territorio diviene praticamente nulla.

Con una serie di successive comunicazioni a partire dall'anno 2010 avevo segnalato all'Amministrazione la situazione di mancanza di liquidità cui l'Ambito era costretto dal venir meno dei contributi regionali dedicati ma le mie missive non avevano ricevuto riscontro alcuno. Anche le lettere riferite ai licenziamenti sono rimaste senza riscontro.

In proposito, allego:

- A lettera a Settore 30 luglio 2010;
- B lettera a Assessore 15 novembre 2011;
- C lettera a Assessore e Settore 3 gennaio 2012;
- D lettera a Settore 16 gennaio 2012;
- E lettera a Settore 16 febbraio 2012;
- F lettera a Settore 3 aprile 2012;
- G lettera a Settore 28 maggio 2012.

E' accaduto così che la criticità inutilmente segnalata costringesse il Comitato, al fine di garantire l'operatività amministrativa dell'Ambito, ad impiegare per l'ordinaria amministrazione parte dei fondi destinati al risarcimento dei danni. Ciò è avvenuto sempre in attesa del ricevimento dei fondi destinati ai fini istituzionali che, una volta pervenuti e stornati interamente, avrebbero reintegrato la parte dei fondi destinati al risarcimento danni già impiegati per la gestione amministrativa.

I bilanci preventivi predisposti nel quadriennio 2011-2014 - mai contestati dall'Amministrazione - indicavano, quale importo riferito al trasferimento per i fini istituzionali, un valore medio/anno di € 43.000 già prudenzialmente inferiore rispetto ad assegnazioni riscosse (media/anno di € 60.000) nel quadriennio 2007-2010. Ciò in funzione della situazione economica generale ma pur sempre con la consapevolezza che l'Ente di riferimento avrebbe dovuto provvedere - per quanto disposto dall'articolo 40 della legge regionale 4 maggio 2012 n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012) - al sostegno della struttura svolgente compiti in forza di disposizioni dettate dall'Ente stesso. A garanzia di massima trasparenza e veridicità nei confronti dell'Ente di riferimento, il riferimento alla cronica mancanza di fondi per i fini istituzionali e le conseguenze che ciò stava comportando erano anche esplicitate e agevolmente riscontrabili in tutte le relazioni accompagnatorie dei bilanci, sia preventivi che consuntivi, ma nessun rilievo di sorta pervenne mai.

Il sottoscritto ribadisce, pertanto, che lo storno di parte dei fondi destinati al titolo "risarcimento danni alle colture agricole" a quello destinato ai "fini istituzionali" - con la previsione di operarne il recupero al ricevimento dei fondi destinati ai fini istituzionali - è stato sempre puntualmente documentato e portato a conoscenza dell'Amministrazione senza che nessuna contestazione sia mai stata mossa prima d'ora.



Desta conseguentemente sorpresa leggere nel verbale di sopralluogo del 20 gennaio 2015 di “gravi difficoltà gestionali nell’amministrazione dell’organismo e comportamenti contrari agli atti di programmazione e di indirizzo della Giunta regionale”. E suscita sconcerto “il suggerimento di sospendere il contributo per il perseguimento dei fini istituzionali pur in presenza della realizzazione della sezione Amministrazione trasparente sul sito dell’ATC, nel rispetto delle indicazioni impartite dalla Regione “ giacché quel contributo, stornato al fondo destinato al titolo “risarcimento danni alle colture agricole”, contribuirebbe invece a risolvere il problema.

Con la consapevolezza che quanto contestato dai funzionari ispettori fosse in realtà necessario a consentire all’Ambito di ugualmente operare e svolgere le funzioni statutarie pur a fronte della mancata erogazione dei contributi dovuti dalla Regione, auspico che, in luogo di procedere a commissariamento, l’Amministrazione voglia erogare i fondi tuttora attesi o altrimenti emanare appropriati atti di programmazione e di indirizzo.

Riservo ogni eventuale integrazione e ulteriore argomentazione al ricevimento della documentazione (allegati 1, 2 e 3 a relazione di sopralluogo 20 gennaio 2015) richiesta con pec (identificativo:1150402506.1829542905.1424890165965vliaspec008@legalmail.it).

Distinti saluti.

Il presidente

Giuseppe ARMANDO



A.T.C.To.3

Spett.le
Regione Piemonte
Direzione Agricoltura
Settore Tutela Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
C.so Stati Uniti, 21
10128 TORINO
A mezzo pec: agricoltura@cert.regione.piemonte.it

Spett.le
Città Metropolitana di Torino
Servizio Tutela della Fauna e della Flora
Corso Inghilterra 7
10138 TORINO
A mezzo pec: protocollo@cert.provincia.torino.it

Cumiana, 17 aprile 2015.

Oggetto: provvedimento di scioglimento del Comitato di Gestione e Commissariamento ATC TO3.
Determinazioni conseguenti.

In riferimento alla Vostra nota prot. 5826/A17010 del 31 marzo 2015, con la quale viene comunicato che *“la Giunta regionale ha deliberato di richiedere al Sindaco Metropolitan di Torino, cui sono state attribuite le funzioni del Presidente dell'ormai abrogata Provincia, ai sensi dell'art. 6, comma 10 dell'allegato alla DGR 28 dicembre 1998, n. 10 – 26362 e s.m.i., di provvedere allo scioglimento del Comitato di gestione dell' Ambito Territoriale di Caccia TO 3 e alla contestuale nomina di un Commissario la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'art. 4 comma 6 della D.G.R. sopra citata”*, si porta a conoscenza di Codeste Amministrazioni che il deposto Comitato di gestione considera illegittimo il provvedimento di scioglimento, oltre che gravemente lesivo della dignità e dell'immagine delle persone fisiche che in questi anni hanno lavorato con impegno e massima serietà. Simile provvedimento pone piuttosto in evidenza le mancanze della Regione, che si pretende ora ingiustamente di ribaltare su terzi incolpevoli.

L'attività dell'Ambito territoriale è stata condotta sempre con la massima trasparenza, ed oltretutto sempre informando gli stessi uffici regionali competenti, senza che siano mai state sollevate contestazioni di sorta.

Anche per queste ragioni, il sottoscritto Presidente e tutto il Comitato, acquisito il parere dello studio legale incaricato, ha deciso di procedere all'impugnazione della deliberazione, con istanza di sospensiva; il ricorso, attualmente in corso di elaborazione, verrà notificato nei prossimi giorni.

Detto quanto sopra, stante la contingente situazione ed essendo in scadenza alcuni adempimenti improrogabili, tra i quali l'approvazione dei piani di prelievo, il calendario venatorio, le immissioni integrative di fauna e l'approvazione del bilancio consuntivo 2014 si rimane in attesa di ricevere indicazioni circa il comportamento da assumere. Fermo restando che in caso di mancato riscontro si proseguirà nell'esercizio pieno delle funzioni fin visto l'esito della sospensiva al TAR, ovvero fino all'arrivo del Commissario.

In attesa di cenno di riscontro si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il presidente

Giuseppe ARMANDO

AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA TORINO 3 - ZONA PINEROLESE

Strada Cappella Verde 48/B – 10040 CUMIANA (TO) – Tel.011/9042787 – Fax 011/9042791 – C.F. 95548050012
www.atcto3.it - email: atcto3zonapinerolese@tin.it - pec: atc.to3@pec-mail.it